

L'INTERVISTA
RAFFAELE BARBATO
DELIVERY MANAGER
DI QUOJOBIS

IL COVID È STATO UNO TSUNAMI MA LA RIPRESA SARÀ RAPIDA ED ECCO DI CHI CI SARÀ BISOGNO

In base alla vostra esperienza e ai dati in vostro possesso come sta cambiando con la pandemia il mercato del lavoro in Italia?

“Il Covid è stato uno tsunami che ha cambiato molto nelle nostre vite quotidiane, ma soprattutto nelle nostre vite lavorative. Lo smart working è diventato, in molti casi, la nostra quotidianità e questo ha prodotto un progresso e uno sviluppo tecnologico che solo un anno fa sarebbe stato difficile immaginare”.

Quali sono i settori che manifestano maggiori criticità e quali, viceversa, quelli che hanno conosciuto un forte sviluppo?

“I settori che hanno maggiormente risentito della pandemia sono tutti quelli legati al fashion (soprattutto per ciò che concerne i punti vendita perché l'e-commerce, al contrario, è cresciuto moltissimo), il turismo, la ristorazione e l'hotellerie. Alcuni comparti hanno tenuto bene come l'agricoltura e il largo consumo. Altri hanno avuto una consistente balzo in avanti e fra questi annoveriamo la sanità, l'IT, il chimico-farmaceutico e l'arredamento. Una crescita forte la registriamo anche nell'edilizia, grazie soprattutto alle detrazioni fiscali del 110% (il cosiddetto superbonus) previste in questo periodo di emergenza per le spese che si sostengono per la riqualificazione degli edifici”.

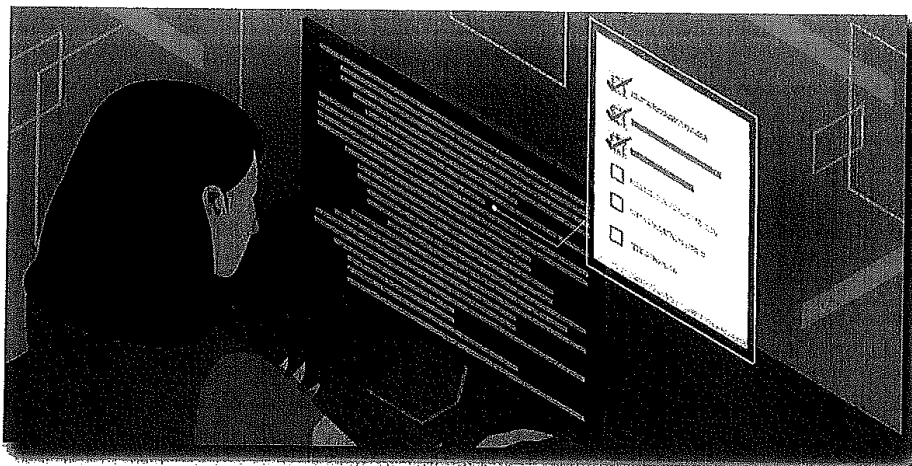
Attualmente quali sono i profili professionali più richiesti, considerando anche le nuove tendenze che stanno emergendo e che interessano specialmente le nuove tecnologie e la sostenibilità?

“Sicuramente tutti i profili legati all'Information technology, ma soprattutto programmatori e addetti alla sicurezza digitale (cyber security). C'è una grande richiesta, dato il periodo di pandemia mondiale, anche di



QuoJobis





infermieri e operatori socio-sanitari. La green economy è in crescita, ormai da qualche anno, e il bisogno di agronomi è in costante aumento. Una ricerca sempre attiva e a volte difficile da soddisfare riguarda gli operai specializzati in ogni settore”.

In termini di competenze e requisiti cosa viene richiesto in particolare ai candidati?

“A parte le competenze tecniche strettamente connesse al profilo ricercato, sempre maggiore attenzione viene posta alle soft skills che non sono cambiate, di base, rispetto al periodo antecedente la pandemia. Ma, sicuramente, a quelle normalmente richieste si aggiungono maggiore flessibilità – legata soprattutto alle necessità dello smart working – resilienza e motivazione”.

Le aziende segnalano facilità o difficoltà nel reperire le risorse ideali?

“In questa fase direi che molte realtà sono ‘ingessate’, sia perché si ha una scarsa visibilità degli investimenti legati al prossimo futuro, sia anche a causa delle incertezze politiche”.

Quali sono i profili lavorativi più difficili

da trovare?

“Molti dei profili lavorativi più difficili da trovare corrispondono a quelli più richiesti: tutte le professioni sanitarie, tecnici specializzati, operai specializzati, ma anche operai nel campo agrario, con una carenza cronica, in questo caso”.

Cosa potrebbe accadere nel prossimo futuro, magari ad emergenza sanitaria finita?

“Siamo convinti che ci sarà una ripresa molto veloce: c’è voglia di riscatto, di riprendere le proprie occupazioni e la propria vita. Tra i settori, a nostro avviso, maggiormente trainanti ci saranno l’edile e il turismo con tutte le attività collegate all’ospitalità e alla ristorazione”.

Che obiettivi si prefigge in questo scenario Quojobis?

“Quojobis nasce sotto la ‘stella del Covid’, pertanto siamo abituati a vivere le emergenze e, appena il mercato ripartirà, saremo tra le agenzie che più velocemente conquisteranno quote di mercato grazie alla nostra struttura snella e alle alte professionalità presenti al nostro interno”.



TESTATA:	LAVORO FACILE
GIORNALISTA:	
DATA:	02-02-2021